

Argomento: Safety - Security - Sicurezza

Morbillo, piano per 800mila vaccinazioni

Le linee guida del ministero: 500mila giovani immunizzati anche contro la rosolia entro il 2019, il resto in tutto il 2020. La strategia: mantenere l'obbligo fino ai 16 anni, poi creare occasioni di "incontro" con le strutture sanitarie fino ai 35 anni. LA DECISIONE ROMA Una massiccia campagna di vaccinazione contro morbillo e rosolia, l'unico vaccino su cui il ministro della Salute Giulia Grillo vuole mantenere l'obbligo introdotto dal decreto Lorenzin. Nel prossimo Piano nazionale di eliminazione della malattia si prevede l'immediata vaccinazione di ottocentomila adolescenti e giovani. Il primo mezzo milione dovrà essere immunizzato già nel 2019. L'EMERGENZA IN ATTO «Esiste una vera e propria emergenza morbillo», spiega Vittorio Demicheli, consulente della ministra della Salute Giulia Grillo per i vaccini. «La fascia d'età dei giovani - precisa - è quella interessata dal prossimo piano nazionale di eliminazione della malattia fermo ancora al 2015. Ci dedicheremo particolare attenzione. L'obbligo vaccinale sarà mantenuto, affinché nelle nuove generazioni la copertura resti buona, ma bisogna in fretta offrire la profilassi agli adolescenti e ai giovani adulti suscettibili. Altrimenti ci vorranno molti anni per interrompere la catena dei contagi. Basti pensare che gli ultimi focolai hanno interessato una popolazione con età mediana di 25 anni, mentre l'epidemia al Nord l'anno scorso ha colpito la fascia d'età dei 27enni». L'obiettivo totale è invece raggiungibile entro il 2021 quando dovrebbe essere effettuata la copertura globale per raggiungere i livelli visti negli Stati Uniti dove la malattia è stata praticamente eradicata. Quello a cui si punta è una strategia sinergica: mantenere l'obbligo dai zero ai 16 anni. Poi, ai giovani l'anti-morbillo andrebbe proposto, ad ogni «incontro» con un'articolazione dello Stato, fino ai 30-35 anni. «Stiamo lavorando a un documento davvero molto concreto ad esempio la soluzione per l'offerta alle matricole universitarie potrebbe essere una circolare del Miur che impegni i rettori a promuovere la vaccinazione attiva.



Inseriremo una profilassi nel sistema di valutazione dell' Università». Altra emergenza che il Piano affronterà è la copertura tra gli operatori sanitari. E «non servono nuove leggi, perché gli strumenti ci sono già tutti, a cominciare dalle norme sulla sicurezza sul lavoro». In effetti i casi di contagio da morbillo tra gli operatori sanitari si stanno moltiplicando. Secondo la Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali (Simit), nel solo 2018 tra medici ed infermieri si sono verificati 100 casi sui 2.295 totali, di questi 83 non erano mai stati vaccinati, mentre 8 lo erano in maniera incompleta. A stilare il nuovo Piano di eliminazione di morbillo e rosolia, che si tradurrà in Intesa Stato-Regioni entro gennaio, sarà il gruppo tecnico che se n' è occupato anche in passato: Istituto superiore di sanità, Regioni e società scientifiche, più lo stesso Demicheli in qualità di esperto della ministra Grillo. Che il morbillo rappresentasse una delle priorità del ministro Grillo lo si era capito quasi due mesi fa. E' infatti solo contro questa malattia che si è deciso di continuare con l' obbligo vaccinale. L' ESAVALENTE Nessun obbligo invece per l' esavalente, su cui Grillo ha dichiarato la sua intenzione di ritornare a un regime pre-Lorenzin. Una decisione, questa, che ha sollevato un polverone di polemiche tra chi ritiene che il solo obbligo per il vaccino contro il morbillo non basta. Il vaccino esavalente è ritenuto ancora un slava-vita perché offre protezione contro difterite, tetano, pertosse acellulare, poliomielite, epatite B ed haemophilus influenzae di tipo B, cioè malattie mortali o gravemente invalidanti, e non de tutto scomparse. E' comunque indubbio che oggi l' emergenza è il morbillo, una delle malattie infettive che più ha preoccupato l' Unione Europea negli ultimi anni con un picco di casi registrati in diversi paesi. Tra questi l' Italia: dal primo agosto 2017 al 31 luglio 2018, le persone contagiate nel nostro paese sono state 2.873. Nello stesso arco di tempo i decessi sono stati 5 in Italia su 37 totali in Europa. Ma c' è chi teme che eliminare l' obbligo del vaccino esavalente possa peggiorare le cose e aggiungere all' emergenza morbillo anche quella di altre malattie contro cui, a causa della popolarità dei NoVax, ci si è iniziati a proteggere sempre meno già da diverso tempo. Valentina Arcovio © RIPRODUZIONE RISERVATA.